

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Sommario

1.	FINALITA' DEL PIANO	1
2.	CONDIZIONI GENERALI PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	2
3.	OGGETTO DEL PIANO	4
3.1.	CONSUMI	4
3.2.	EMISSIONI	5
3.3.	SCARICHI IDRICI	8
3.4.	SUOLO	10
3.5.	EMISSIONI SONORE	10
3.6.	RIFIUTI	11
4.	GESTIONE DELL'IMPIANTO	12
4.1.	Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi	12
4.2.	Indicatori di prestazione	13
5.	CONTROLLI A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO	15
5.1.	Attività a carico dell'ente di controllo	15
6.	COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	16
6.1.	Rifiuti prodotti	17
6.2.	Classificazione dei rifiuti pericolosi	17
6.3.	Classificazione dei rifiuti con codice a specchio	18

1. FINALITA' DEL PIANO

In attuazione dell'art.29-sexies comma 6 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto, alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta. Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate

Direzione Scientifica

Indirizzo via Bombrini, 8 - 16149 Genova
Tel. +39 010 6437223
segreteria.ds@arpal.gov.it@arpal.gov.it -
www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107

2. CONDIZIONI GENERALI PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

- 1) Il Gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute all'interno del presente Piano, comunicando all'AC e ad ARPAL, con almeno 15 gg di anticipo, le date in cui intende effettuare tali controlli.
Qualsiasi variazione in relazione alle metodiche analitiche, alla strumentazione, alla modalità di rilevazione, etc., dovranno essere tempestivamente comunicate alla AC e ad ARPAL: tale comunicazione costituisce richiesta di modifica del Piano di Monitoraggio. Tutte le verifiche analitiche e gestionali svolte in difformità a quanto previsto dalla presente Autorizzazione verranno considerate non accettabili e dovranno essere ripresentate nel rispetto di quanto sopra indicato.
- 2) Il piano di monitoraggio potrà comunque essere soggetto a revisioni, integrazioni o soppressioni in caso di modifiche che influenzino i processi e i parametri ambientali
- 3) Il PMC dovrà garantire un elevato grado di prevenzione e protezione dell'ambiente; qualora gli esiti dei monitoraggi non diano evidenza dell'efficacia degli autocontrolli, il Gestore dovrà attivare un procedimento di revisione del PMC, in base all'analisi delle non conformità (NC) rilevate;
- 4) Il Gestore dovrà prevedere una procedura di valutazione degli esiti degli autocontrolli e di revisione del piano di monitoraggio. Tale procedura dovrà prevedere l'analisi delle NC e delle misure messe in atto al fine di ripristinare le condizioni normali e di impedire che le NC si ripetano, oltre che una valutazione dell'efficacia delle misure adottate.
- 5) Il gestore dovrà effettuare una revisione annuale del PMC, sulla base degli esiti degli autocontrolli riferiti all'anno precedente, secondo quanto previsto dalla procedura interna di cui al punto precedente. Il PMC revisionato ovvero la conferma del PMC vigente dovrà essere inviato all'AC e all'ARPAL, entro il 31/05 di ogni anno, contestualmente la relazione annuale sugli esiti del PMC.
- 6) Il Gestore dovrà garantire che tutte le attività di campionamento e misura e di laboratorio siano svolte da personale specializzato e che il laboratorio incaricato, sia interno che esterno, utilizzi procedure e metodiche di campionamento ed analisi documentate e codificate conformemente norme tecniche riconosciute a livello internazionale (CEN, ISO, EPA) o nazionale (UNI, ISPRA o CNR-IRSA)
- 7) I certificati analitici dovranno essere corredati da idoneo verbale di campionamento che indichi modalità di campionamento, trasporto e conservazione del campione, nonché il riferimento alle condizioni di esercizio dell'impianto al momento del campionamento.
- 8) I rapporti di prova dovranno riportare l'indicazione dei limiti di rilevabilità e il calcolo dell'incertezza.
- 9) TRASMISSIONE RELAZIONE ANNUALE (verificare se inserire tale prescrizione nel disposto autorizzativo)

Direzione Scientifica

Indirizzo via Bombrini, 8 - 16149 Genova
Tel. +39 010 6437223
segreteria.ds@arpal.gov.it@arpal.gov.it -
www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Annualmente, entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento, l'Azienda dovrà trasmettere all'autorità competente e all'ARPAL una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo relativo all'anno solare precedente, con eventuali proposte di modifica, ed una relazione che evidenzii la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale.

10) SPESE PER I CONTROLLI (verificare se inserire tale prescrizione nel disposto autorizzativo)

Come stabilito dall'art. 33 comma 3-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i, le spese occorrenti ai controlli programmati previsti dall'art. 29-decies comma 3 dello stesso decreto sono a carico del gestore.

Il versamento delle spese dovrà essere effettuato dal gestore, entro il 31/01 di ogni anno, attraverso bonifico bancario a favore dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambiente Ligure. Le tariffe da applicare sono definite con DM 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" ed a seguito della D.G.R. n. 781 del 12 06 2009 inerente l'adeguamento e l'integrazione delle tariffe di cui al DM 24 aprile 2008.

Direzione Scientifica

Indirizzo via Bombrini, 8 - 16149 Genova
Tel. +39 010 6437223
segreteria.ds@arpal.gov.it@arpal.gov.it -
www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107

3. OGGETTO DEL PIANO

3.1. CONSUMI

3.1.1. Materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo	Stato fisico	Modalità di monitoraggio	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
						Registrazione su fogli di calcolo
						Registrazione su fogli di calcolo
						Registrazione su fogli di calcolo
						Registrazione su fogli di calcolo

3.1.2. Controllo radiometrico

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

Prescrizioni per le modalità di controllo radiometrico

3.1.3. Risorse idriche

Fonte	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (sanitario, industriale, ecc.)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
					m ³	Registrazione su fogli di calcolo.

3.1.4. Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
				Registrazione su fogli di calcolo

3.1.5. Consumo energetico specifico

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
						Registrazione su fogli di calcolo

Annualmente dovrà essere predisposto un bilancio energetico dell'impianto.

Con frequenza triennale il Gestore dovrà inoltre provvedere ad audit sull'efficienza energetica del sito; l'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse; una copia del rapporto di audit sarà mantenuta in Azienda, mentre una sintesi, con in evidenza le peculiarità/criticità riscontrate, dovrà essere trasmessa unitamente alla relazione annuale.

3.2. EMISSIONI

3.2.1. Emissioni in atmosfera

3.2.1.1. Inquinanti monitorati

Sigla emiss.	Origine emiss.	Parametro	Metodo	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
					Archiviazione certificati analitici e Inserimento nella relazione annuale degli esiti delle analisi, confrontati con il limite di legge e con gli esiti dei monitoraggi degli anni precedenti.

Direzione Scientifica

Indirizzo via Bombrini, 8 - 16149 Genova
 Tel. +39 010 6437223
 segreteria.ds@arpal.gov.it@arpal.gov.it -
 www.arpal.gov.it
 C.F. e P.IVA 01305930107

3.2.1.2. Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
					Annotazione eventuali anomalie sul registro di conduzione impianti

3.2.2. Modalità di campionamento, prelievo ed analisi delle emissioni convogliate in atmosfera

I campionamenti e le misure devono essere effettuati in concomitanza con il maggior carico operativo dell'impianto, segnatamente per quanto riguarda il rilascio degli inquinanti in atmosfera; la scelta delle fasi più significative e le relative condizioni di esercizio dell'impianto devono essere riportate all'interno del rapporto di prova.

La strategia di campionamento (tempi e numero di prelievi necessari) è stabilita in accordo a quanto disposto dal manuale UNICHIM n°158/88.

E' consentito l'utilizzo di metodi alternativi a quelli prescritti solo in casi particolari, d'intesa con la Autorità Competente; in tali casi i metodi alternativi proposti dal Gestore devono essere concordati con l'Autorità Competente prima dello svolgimento del collaudo per impianti nuovi e, per impianti esistenti, prima dello svolgimento di qualunque attività di controllo.

I risultati degli autocontrolli svolti dal gestore devono essere corredati dalle seguenti informazioni:

- ditta, impianto, identificazione dell'emissione, fase di processo, condizioni di marcia e caratteristiche dell'emissione, classe di emissione;
- data del controllo;
- caratteristiche dell'effluente: temperatura, umidità, velocità; portata volumetrica e eventuale percentuale di ossigeno;
- area della sezione di campionamento;
- metodo di campionamento ed analisi, durata del campionamento;
- risultati della misura: per ogni sostanza determinata si dovrà riportare portata massica, concentrazione con relative unità di misura;
- condizioni di normalizzazione dei risultati della misura: tutti i risultati delle analisi relative a flussi gassosi convogliati devono fare riferimento a gas secco in condizioni standard di 273°K, 1 atm, e devono essere normalizzati al contenuto di ossigeno dei fumi.

Tali informazioni possono essere anche riportate in documenti quali verbali di prelievo, schede di misura e campionamento alle emissioni, ecc. che vengono allegati ai rapporti di prova o ai rapporti tecnici.

I risultati degli autocontrolli, corredati dalla relativa documentazione, devono essere mantenuti presso l'impianto per almeno cinque anni, a disposizione degli Enti di Controllo.

Direzione Scientifica

Indirizzo via Bombrini, 8 - 16149 Genova
Tel. +39 010 6437223
segreteria.ds@arpal.gov.it@arpal.gov.it -
www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107

3.2.3. Caratteristiche del punto di prelievo (verificare se inserire tale prescrizione nel disposto autorizzativo)

Le caratteristiche del punto di prelievo devono rispettare quanto prescritto al paragrafo 5 del documento "Prescrizioni in materia di campionamento alle emissioni in atmosfera" riportato sul sito www.arpal.gov.it\ altri temi\spazio imprese.

3.2.4. Caratteristiche della postazione di lavoro (verificare se inserire tale prescrizione nel disposto autorizzativo)

Le caratteristiche della postazione di lavoro e le relative modalità di accesso devono rispettare quanto prescritto al paragrafo 6 del documento "Prescrizioni in materia di campionamento alle emissioni in atmosfera" riportato sul sito www.arpal.gov.it\ altri temi\spazio imprese.

3.2.5. Sistemi di monitoraggio in continuo (SME)

Sigla emissione	Parametro monitorato	Principio di misura	Matricola strumento

I sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni dovranno essere realizzati e gestiti in conformità a quanto disposto dal D. Lgs. 152/2006 allegato VI alla parte V e dal DM 31/1/2005 "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio".

Per la verifica del funzionamento degli strumenti di misura dovranno essere utilizzati metodi di riferimento europei.

Le operazioni di manutenzione, calibrazione, taratura e verifica delle prestazioni dovranno sempre essere registrate su apposito registro informatico; la documentazione relativa a tali operazioni dovrà essere conservata presso l'impianto per 5 anni.

Direzione Scientifica

Indirizzo via Bombrini, 8 - 16149 Genova
Tel. +39 010 6437223
segreteria.ds@arpal.gov.it
www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107

3.3. SCARICHI IDRICI

3.3.1. Inquinanti monitorati

Sigla emissione	Tipologia scarico (domestico, industriale, dilavamento, raffreddamento)	Recette	Parametro	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
					Archiviazione certificati analitici e Inserimento nella relazione annuale degli esiti delle analisi, confrontati con il limite di legge e con gli esiti dei monitoraggi degli anni precedenti.

Per l'analisi dei parametri inquinanti dovranno essere utilizzati i metodi in uso presso ARPAL, pubblicati nel file "Elenco prove per il controllo analitico degli scarichi di acque reflue" pubblicato sulla pagina internet di ARPAL www.arpal.gov.it/temi/acqua/scarichi/metodiche_analitiche_utilizzate oppure i metodi ufficiali di ISPRA riportati nell'Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011 (SECONDA EMANAZIONE), scaricabile dal sito www.isprambiente.gov.it. In alternativa possono essere utilizzati anche altri metodi equivalenti, purché il Gestore ne dimostri l'equivalenza producendo la documentazione adeguata secondo le indicazioni di cui alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013 (QUARTA EMANAZIONE), scaricabile dal sito www.isprambiente.gov.it.

3.3.2. Monitoraggio acque sotterranee

Nel caso in cui la ditta effettui un monitoraggio delle acque di falda, spiegare brevemente le motivazioni per cui viene realizzato e descrivere le potenziali sorgenti di inquinamento. Per i punti di campionamento delle acque sotterranee compilare le seguenti tabelle:

3.3.2.1. Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro (monte o valle)	Coordinate Gauss - Boaga	Lunghezza del piezometro (m)	Profondità del/dei tratti fenestrati (da m... a m....)
N.....
N.....

Direzione Scientifica

Indirizzo via Bombrini, 8 - 16149 Genova
 Tel. +39 010 6437223
 segreteria.ds@arpal.gov.it@arpal.gov.it -
 www.arpal.gov.it
 C.F. e P.IVA 01305930107



CERTIFIED OHSAS 18001

N.....
--------	-------	-------	-------	-------

3.3.2.2. Misure piezometriche quantitative

Piezometro	Misure quantitative	Soggiacenza statica da bocca (m)	Soggiacenza dinamica da pozzo (m)	Frequenza misura (*)
N.....	SI/NO			

3.3.2.3. Misure piezometriche qualitative

Piezometro	Misure qualitative	Parametri	Frequenza (*)	Metodi
N.....	SI/NO			

(*) Almeno una volta ogni 5 anni ex art.29-sexies comma 6-bis

Per quanto riguarda le indicazioni tecniche relative alle modalità da adottare per il controllo delle acque interne sotterranee interessate dagli impianti di discarica, occorre far riferimento alle modalità adottate da ARPAL nell'effettuazione delle attività di rilevamento dello stato di qualità dei corpi idrici di cui alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e successivi provvedimenti tecnico-normativi, in attuazione delle Direttive 2000/60/CE e 2006/118/CE e direttive collegate. Tali modalità sono riportate sul sito www.arpal.gov.it.

I metodi analitici dovranno essere preventivamente concordati con ARPAL, e in ogni caso dovranno essere tratti da raccolte di metodi standardizzati pubblicati a livello nazionale o a livello internazionale e validati in accordo con la norma UNI/ISO/EN 17025, conformemente a quanto disposto dagli allegati alla Parte Terza del D. Lgs. del 3 aprile 2006 n. 152 ed s.m.i..

Direzione Scientifica

Indirizzo via Bombrini, 8 - 16149 Genova
 Tel. +39 010 6437223
 segreteria.ds@arpal.gov.it@arpal.gov.it -
 www.arpal.gov.it
 C.F. e P.IVA 01305930107

3.4. SUOLO

Controlli previsti almeno ogni 10 anni (art.29-sexies comma 6-bis)

3.5. EMISSIONI SONORE

3.5.1. Rumore

Postazione di misura	Modalità	Unità di misura	Frequenza della misurazione	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
				Archiviazione esiti fonometrie e rapporto rilevamento acustico – Inserimento nella relazione annuale

Se necessario prevedere anche misura delle sorgenti di rumore: sorgente, metodo di misura/normativa di riferimento, frequenza, archiviazione risultati.

Direzione Scientifica

Indirizzo via Bombrini, 8 - 16149 Genova
Tel. +39 010 6437223
segreteria.ds@arpal.gov.it@arpal.gov.it -
www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107

3.6. RIFIUTI

3.6.1. Rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti	Codice CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo /analisi	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

Controllo rifiuti prodotti

Tipologia di intervento	Parametri	Frequenza	Modalità di registrazione
Analisi chimica* di classificazione per i rifiuti identificati da CER a specchio	I parametri da ricercarsi devono essere correlati al processo produttivo che genera il rifiuto e alle sostanze pericolose utilizzate.	Annuale e ad ogni modifica del ciclo produttivo o delle sostanze utilizzate che potrebbero influire sulla pericolosità del rifiuto prodotto	archiviazione certificati analitici e inserimento in relazione annuale di una valutazione su accertamenti effettuati sui rifiuti prodotti
Analisi chimica per verifica conformità impianti di destino	D.M. 27/09/10 o comunque quelli richiesti dall'imp. di smaltimento	Almeno annuale o con la frequenza richiesta dal destinatario	

* nei casi in cui i rifiuti presentino caratteristiche morfologiche disomogenee da rendere impossibile eseguire un campionamento rappresentativo (es. rifiuti elettronici, imballaggi o veicoli fuori uso) o se non sono disponibili metodi analitici, l'analisi chimica può essere sostituita da una caratterizzazione di base. Quest'ultima dovrà contenere l'indicazione precisa della composizione e delle caratteristiche specifiche dei rifiuti che lo hanno generato, incluse informazioni dettagliate sulla classificazione di pericolosità e i motivi che non consentono l'esecuzione del campionamento o dell'analisi. Per rifiuti costituiti da prodotti integri (es. prodotti chimici obsoleti) l'analisi chimica potrà essere sostituita da scheda di sicurezza.

Direzione Scientifica

Indirizzo via Bombrini, 8 - 16149 Genova
 Tel. +39 010 6437223
 segreteria.ds@arpal.gov.it@arpal.gov.it -
 www.arpal.gov.it
 C.F. e P.IVA 01305930107

4. GESTIONE DELL'IMPIANTO

4.1. Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Nella tabella seguente inserire indicazioni relativamente a sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che, per loro natura, rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e di sistemi di depurazione.

Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				
		Para metri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari/dispositivi

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
			Archiviazione della certificazione della ditta esterna
			Annotazione su quaderno di conduzione degli impianti: data intervento, descrizione intervento, riferimento modulo del sistema di gestione interno o certificato ditta esterna in cui vengono descritte nel dettaglio le operazioni effettuate.
			<i>Inserimento nella relazione annuale di un'analisi degli esiti delle verifiche effettuate ed eventuale conseguente proposta di modifica della tipologia degli interventi</i>

Direzione Scientifica

Indirizzo via Bombrini, 8 - 16149 Genova
 Tel. +39 010 6437223
 segreteria.ds@arpal.gov.it@arpal.gov.it -
 www.arpal.gov.it
 C.F. e P.IVA 01305930107

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
			<i>o delle relative frequenze</i>

Le attività di manutenzione delle fasi critiche di processo nonché dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento dovranno essere eseguiti secondo le modalità e le frequenze dettate dalle ditte fornitrici dei macchinari/apparecchiature. Tali attività dovranno essere registrate sul registro di conduzione dell'impianto, dove dovranno essere annotati, oltre alla data e alla descrizione dell'intervento, anche il riferimento alla documentazione di sistema ovvero al certificato rilasciato dalla ditta che effettua la manutenzione. Gli esiti di tale manutenzione e le valutazioni conseguenti dovranno essere inserite nella relazione annuale sugli esiti del PMC, nonché essere oggetto di valutazione in sede di revisione annuale del PMC.

Aree di stoccaggio (serbatoi, bacini di contenimento, ecc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Identificazione del contenitore	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole ecc.)		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

4.2. Indicatori di prestazione

Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

Direzione Scientifica

Indirizzo via Bombrini, 8 - 16149 Genova
 Tel. +39 010 6437223
 segreteria.ds@arpal.gov.it@arpal.gov.it -
 www.arpal.gov.it
 C.F. e P.IVA 01305930107

Consumo d'acqua per unità di prodotto	m ³ /ton	Annuale	Registrazione su fogli di calcolo degli esiti delle misure e inserimento nella relazione annuale del dato di efficienza e proposta di miglioramento
Consumo d'energia per unità di prodotto	MWh/ton	Annuale	
Produzione di rifiuti CER xx.xx.xx per unità di prodotto	t/t	Annuale	

*Prevedere indicatori aggiuntivi in grado di monitorare le prestazioni ambientali dell'azienda mediante gli autocontrolli. La scelta di tali indicatori dovrà essere basata sui riscontri ottenuti nel corso degli autocontrolli pregressi.

Direzione Scientifica

Indirizzo via Bombrini, 8 - 16149 Genova
Tel. +39 010 6437223
segreteria.ds@arpal.gov.it@arpal.gov.it -
www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107

5. CONTROLLI A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ARPAL – Dipartimento Provinciale disvolge, ai sensi del comma 3 dell'art.29-decies del D.lgs n.152/06 e s.m.i. e con oneri a carico del gestore, le attività indicate nella seguente tabella.

5.1. Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Frequenza	Parametri	Numero di controlli da parte di ARPAL nell'arco della validità dell'AIA
Visita di controllo in esercizio		---	
Esame della Relazione Annuale	Annuale	---	
Campionamento e analisi acque reflue dello scarico Sn...			
Campionamento e analisi emissioni En...			
Misure fonometriche		---	

Direzione Scientifica

Indirizzo via Bombrini, 8 - 16149 Genova
Tel. +39 010 6437223
segreteria.ds@arpal.gov.it@arpal.gov.it -
www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107

6. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Il Gestore ha il compito di validare, valutare, archiviare e conservare tutti i documenti di registrazione relativi alle attività di monitoraggio presso l'archivio dell'Azienda, comprese le copie dei certificati di analisi ed i risultati dei controlli effettuati da fornitori esterni.

Tutti i dati raccolti durante l'esecuzione del presente piano di monitoraggio e controllo dovranno essere conservati dall'Azienda su idoneo supporto informatico per almeno 5 anni e messi a disposizione per eventuali controlli da parte degli enti preposti.

Annualmente, entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento, l'Azienda dovrà trasmettere all'autorità competente e all'ARPAL una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo relativo all'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale. La valutazione di conformità comporta pertanto una comparazione statistica tra le misure, le relative incertezze e i valori limite di riferimento o requisiti equivalenti.

I valori delle misurazioni e dei dati di monitoraggio dipendono dal grado di affidabilità dei risultati e dalla loro confrontabilità, che dovranno pertanto essere garantiti.

La relazione annuale dovrà comprendere pertanto il riassunto e la presentazione in modo efficace dei risultati del monitoraggio e di tutti i dati e le informazioni relative alla conformità normativa, nonché alle considerazioni in merito a obiettivi di miglioramento delle prestazioni ambientali.

A tal fine il report dovrà contenere:

- a. Bilanci di massa/energetici, che tengano conto di una stima delle emissioni mediante calcoli basati su dati di ingresso dettagliati.
- b. Confronto dei dati rilevati con gli esiti degli anni precedenti e con i limiti di legge, ove esistenti. Dovrà essere commentato l'andamento nel tempo delle varie prestazioni ambientali e delle oscillazioni intorno ai valori medi standard. Ogni eventuale scostamento dai limiti normativi dovrà essere motivato, descrivendo inoltre le misure messe in atto al fine di garantire il ripristino delle condizioni di normalità.
- c. Quadro complessivo dell'andamento degli impianti nel corso dell'anno in esame (durata e motivazioni delle fermate, n. giorni di funzionamento medi per ogni mese). Gli esiti dei monitoraggi dovranno essere riferiti alle condizioni di esercizio degli impianti.
- d. Analisi degli esiti delle manutenzioni ai sistemi di prevenzione dell'inquinamento, riportando statistica delle tipologie degli eventi maggiormente riscontrati e le relative misure messe in atto per la risoluzione e la prevenzione.
- e. Sintesi delle eventuali situazioni di emergenza, con valenza ambientale, verificatesi nel corso dell'anno in esame, nonché la descrizione delle misure messe in atto al fine di garantire il ripristino delle condizioni di normalità.

Direzione Scientifica

Indirizzo via Bombrini, 8 - 16149 Genova
Tel. +39 010 6437223
segreteria.ds@arpal.gov.it@arpal.gov.it -
www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107

In particolare l'Azienda dovrà comunicare annualmente, in occasione della predisposizione del report annuale sugli esiti del PMC:

1. le seguenti informazioni per ogni tipologia di sottoprodotto:
 - quantitativi annui;
 - descrizione del ciclo produttivo di destino e le modalità d'impiego.
2. i quantitativi di rifiuti prodotti, suddivisi per CER, con le indicazioni di smaltimento, nonché tutte le informazioni in merito alla caratterizzazione e alla classificazione di ciascun rifiuto. Tali dati dovranno essere raccolti in tabelle excel, secondo il formato di seguito riportato:

6.1. Rifiuti prodotti

CER *	DESCRIZIONE E RIFIUTO*	FASE DEL PROCESSO DA CUI SI ORIGINA	PRODUZIONE E ANNUA (Kg o t)	N° CONFERIMENTI ANNUI	TIPOLOGIA A IMPIANTI DI DESTINO	RIF. CERTIFICATO ANALITICO **PER VERIFICA CONFERIBILITÀ A' IMP. DEST. (ove richiesto)

*definizione precisa del rifiuto (non solo la denominazione del CER)

**Allegare certificati analitici

6.2. Classificazione dei rifiuti pericolosi

CER	DESCRIZIONE PROCESSO CHE GENERA IL RIFIUTO	SOSTANZE UTILIZZATE*	SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NEL RIFIUTO	FRASI DI RISCHIO	CLASSI DI PERICOLO	RIF. ALL'EVENTUALE CERTIFICATO ANALITICO**

Direzione Scientifica

Indirizzo via Bombrini, 8 - 16149 Genova
 Tel. +39 010 6437223
 segreteria.ds@arpal.gov.it@arpal.gov.it -
 www.arpal.gov.it
 C.F. e P.IVA 01305930107

*Allegare schede di sicurezza

**Allegare certificati analitici

6.3. Classificazione dei rifiuti con codice a specchio

CER	DESCRIZIONE PROCESSO CHE GENERA IL RIFIUTO	SOSTANZE UTILIZZATE* *	SOSTANZE PRESENTI NEL RIFIUTO	CONCENTRAZIO NI (mg/Kg)	MOTIVZIONI DELLA NON PERICOLOSITA'	RIF. CERTIFICATO ANALITICO***

**Allegare schede di sicurezza

***Allegare certificati analitici

Per gli anni successivi al primo dovrà essere predisposta anche una tabella comparativa dei quantitativi prodotti per ogni CER.

I dati relativi al monitoraggio dovranno essere trasmessi anche su supporto informatico. In particolare le tabelle riassuntive dovranno essere elaborate in formato .xls e potranno essere corredate da opportuni grafici. ARPAL si riserva di fornire successivamente un format per l'elaborazione di tale report.

L'invio della relazione annuale dovrà avvenire oltre che per posta ordinaria, firmata dal gestore e corredata da tutta la documentazione necessaria a comprovare la validità dei dati, anche elettronicamente all'indirizzo:

Direzione Scientifica

Indirizzo via Bombrini, 8 - 16149 Genova
 Tel. +39 010 6437223
 segreteria.ds@arpal.gov.it@arpal.gov.it -
 www.arpal.gov.it
 C.F. e P.IVA 01305930107